

Lunedì, 8 giugno 2015

EUTEKNE.INFO

DURC, l'ANC scrive al Presidente Boeri

Per l'associazione, sono da rivedere le modalità di invio da parte dell'INPS degli avvisi di irregolarità contributiva e i tempi per sanare la posizione

[Savino GALLO](#)

Sabato 06 giugno 2015

Le modalità di notifica degli **avvisi di irregolarità** contributiva che stanno arrivando in questi giorni dall'INPS sono “profondamente sbagliate” e vanno “corrette al più presto”. Questo il contenuto della missiva che ieri l'Associazione nazionale commercialisti ha indirizzato a Tito **Boeri**, Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza. In vista della partenza del DURC on line (prevista per il 1° luglio), l'INPS ha inviato migliaia di preavvisi di irregolarità, chiedendo di **sanare la posizione** contributiva riguardante il DURC interno **entro 15 giorni** dal ricevimento degli stessi.

Il problema è che, anziché inviarli alle aziende interessate, l'ente ha deciso di **notificarli**, tramite posta elettronica certificata, direttamente ai loro **intermediari**: “La categoria – ha spiegato nella lettera il Presidente dell'ANC, Marco **Cuchel** – è sottoposta, in questo periodo particolarmente fitto di scadenze, ad un **carico di lavoro** estremamente **gravoso** e l'Associazione nazionale commercialisti intende doverosamente portare all'attenzione dell'INPS il problema che queste comunicazioni, in ragione delle modalità che l'Istituto ha inteso adottare per la loro notifica, determinano in capo ai professionisti”.

“In linea di principio – ha continuato Cuchel – le **finalità** degli avvisi sono comprensibili e **condivisibili**, poiché è interesse delle stesse aziende agire conseguentemente per **evitare un DURC** interno **negativo**, tuttavia la **scelta** di notificarli all'intermediario, anziché all'azienda interessata mediante lettera raccomandata, è profondamente **sbagliata**”.

In realtà, anche sul contenuto degli avvisi ci sarebbe da discutere, perché, secondo alcuni, in molti casi le notifiche sono dovute non già ad effettive posizioni di irregolarità contributiva, bensì al **mancato aggiornamento** degli **archivi** dello stesso ente, operazione avviata nel maggio del 2014 ma poi sospesa a causa di problemi nelle procedure. Così, ad oggi, possono risultare irregolari anche le posizioni di quelle aziende che hanno avuto accesso ai pagamenti rateizzati o hanno estinto il debito tramite Equitalia.

Di conseguenza, sarebbe stato preferibile prima un aggiornamento dell'archivio, per poi procedere con l'invio degli avvisi di irregolarità. A maggior ragione se si considerano i **tempi**, molto **ristretti**, in cui le aziende sono chiamate a sanare la propria posizione: “Considerata – ha aggiunto Cuchel – la perentorietà del termine indicato dall'Istituto nelle comunicazioni di avviso, pretendere che le irregolarità siano sanate entro 15 giorni significa, per i commercialisti, dover gestire la pratica,

rintracciare ed informare l'azienda assistita (ed operare le opportune verifiche), avendo a disposizione un periodo di **tempo del tutto inadeguato**".

Secondo l'ANC, dunque, ci sarà bisogno di rivedere i termini, nel nome di quella "**reciprocità** nei diritti e nei doveri" che dovrebbe essere "**alla base**" del rapporto tra contribuenti e Pubblica Amministrazione, ma che, purtroppo, viene troppo **spesso dimenticata**: "Anche i commercialisti – ha concluso in proposito Cuchel – dovrebbero ricevere dall'Istituto, come pure dalle altre amministrazioni pubbliche con le quali si relazionano, risposte entro termini che siano certi. Nella realtà quotidiana, invece, sono costretti a scontrarsi con un **muro** fatto di mancate risposte, di estenuanti attese e di **infiniti ritardi**".